

# Manovra, Giorgetti blindata il cuneo fiscale

Entro il 20 settembre il Piano. Il ministro: no a scambi con la spesa militare. Ieri vertice governo-maggioranza

**ROMA** Il governo apre il cantiere della manovra di bilancio per il 2025, con il ministro dell'Economia che lancia una serie di messaggi chiari mentre il ministro per i Rapporti con il Parlamento coordina la prima riunione di maggioranza per impostare il lavoro alla luce delle nuove regole Ue. I messaggi di Giancarlo Giorgetti, ieri, al question time della Camera, da un lato tendono a rassicurare le forze politiche sul fatto che il Parlamento sarà coinvolto e dall'altro ribadiscono che, a parte le risorse per confermare il taglio del cuneo (circa 11 miliardi), non bisogna aspettarsi altri aumenti della spesa, perché proprio l'andamento delle uscite sarà il parametro col

## Le tappe

● La manovra di bilancio dovrà essere approvata entro il 20 settembre e seguire le regole Ue

● Il Piano del governo, ha assicurato il ministro dell'Economia Giorgetti, sarà votato in Parlamento

quale la Commissione Ue giudicherà il Piano strutturale di bilancio che il governo presenterà entro il 20 settembre e che sarà votato dal Parlamento, assicura il ministro.

E così Giorgetti, pur confermando che da parte sua «non c'è alcuna intenzione di rinviare la giusta aspettativa di pensionamenti anticipati» (la Lega propone Quota 41), ha aggiunto che «eventuali interventi sul sistema previdenziale potranno essere definiti solo all'interno della sostenibilità complessiva della finanza pubblica». Tanto più, ha aggiunto, che «parliamo spessissimo di pensioni mentre dovremmo parlare molto più spesso del trend demografico e vedere se il sistema pensio-

nistico è sostenibile».

Nessun problema, invece, sulla proroga del taglio degli oneri contributivi in busta paga: «Posso garantire che il taglio sarà confermato e non intendo metterlo in discussione con una sorta di trade off tra questo e le spese per la difesa, che saranno gestite all'interno del quadro delle deroghe». Insomma, affinché l'Italia aumenti la spesa militare verso il 2% del Pil, essa, dice il mini-

## La sanità

Oggi il voto sul taglio delle liste d'attesa La Corte dei conti: tenere alto il livello di spesa

stro, dovrà rientrare tra i fattori rilevanti che consentono deroghe al Patto di stabilità, mentre non si potrà attingere alle risorse per il cuneo.

Come approcciare la prossima manovra è stato il tema al centro della riunione, ieri, tra il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriari, il sottosegretario all'Economia Federico Freni, i presidenti delle commissioni Bilancio di Camera e Senato ed esponenti della maggioranza. Per mettere a punto il Piano strutturale di bilancio da presentare a Bruxelles si seguiranno anche le indicazioni che emergeranno dall'indagine conoscitiva sull'impatto delle nuove regole Ue sulle procedure nazionali di bilan-

cio, «coinvolgendo tutti i gruppi, di maggioranza e opposizione», dice Nicola Calandrini, che guida la commissione al Senato.

Infine, ieri, mentre sempre al Senato è cominciata la discussione sul decreto del governo per tagliare le liste d'attesa, al voto oggi, la Corte dei conti, sentita alla Camera, ha osservato che «il livello di spesa sanitaria in Italia è più contenuto degli altri paesi Ue» mentre «la spesa sanitaria privata sta crescendo in modo consistente». «C'è dunque bisogno — conclude — di mantenere un livello di spesa pubblica elevato» per fermare il «declino».



## Su Corriere.it

Le notizie di politica con tutti gli aggiornamenti in tempo reale, i video, le analisi e i commenti

**Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA